



**SANTUARIO
MADONNA DEL COVOLO
CRESPANO – PIEVE DEL GRAPPA**

Santuario ☎ 0423 53206
santuariomadonnadelcovolo@gmail.com

**PARROCCHIA DEI SANTI
MARCO E PANCRAZIO
CRESPANO – PIEVE DEL GRAPPA**

Canonica ☎ 0423 53065
crespano@diocesipadova.it
http://crespano.altervista.org



18 – 24 febbraio 2024
1ª Domenica di Quaresima

DIOCESI DI PADOVA

25 febbraio - 3 marzo 2024
2ª Domenica di Quaresima

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2024

Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà

Cari fratelli e sorelle! Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (*Es 20,2*). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l'esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo "comandamenti", accentuando la forza d'amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora l'Egitto dentro di sé – infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè –, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare. Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. **La Quaresima è il tempo di grazia** in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta Osea – il luogo del primo amore (cfr *Os 2,16-17*). *Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù* e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d'amore al nostro cuore.

L'esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler *vedere la realtà*. Quando nel roveto ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (*Es 3,7-8*). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega.

Nel mio viaggio a Lampedusa, alla globalizzazione dell'indifferenza ho opposto due domande, che si fanno sempre più attuali: «**Dove sei?**» (*Gen 3,9*) e «**Dov'è tuo fratello?**» (*Gen 4,9*). Il cammino quaresimale sarà concreto se, riascoltandole, confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. La terra, l'aria e l'acqua ne sono inquinate, ma anche le anime ne vengono contaminate. Infatti, sebbene col battesimo la nostra liberazione sia iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù. È come un'attrazione verso la sicurezza delle cose già viste, a discapito della libertà.

Vorrei indicarvi, nel racconto dell'Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare imm modificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio? La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un deficit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L'esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un'umanità giunta alla

soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle diseguaglianze e dei conflitti.

Dio non si è stancato di noi. **Accogliamo la Quaresima come il tempo forte** in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile» (*Es 20,2*). **È tempo di conversione, tempo di libertà.** Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa.

Questo comporta *una lotta*: ce lo raccontano chiaramente il libro dell’Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto. Alla voce di Dio, che dice: «**Tu sei il Figlio mio, l’amato**» (*Mc 1,11*) e «**Non avrai altri dèi di fronte a me**» (*Es 20,3*), si oppongono infatti le menzogne del nemico. Più temibili del Faraone sono gli idoli: potremmo considerarli come la sua voce in noi. Potere tutto, essere riconosciuti da tutti, avere la meglio su tutti: ogni essere umano avverte la seduzione di questa menzogna dentro di sé. È una vecchia strada. Possiamo attaccarci così al denaro, a certi progetti, idee, obiettivi, alla nostra posizione, a una tradizione, persino ad alcune persone. Invece di muoverci, ci paralizzano. Invece di farci incontrare, ci contrappongono. Esiste però una nuova umanità, il popolo dei piccoli e degli umili che non hanno ceduto al fascino della menzogna. Mentre gli idoli rendono muti, ciechi, sordi, immobili quelli che li servono (cfr *Sal 114,4*), i poveri di spirito sono subito aperti e pronti: una silenziosa forza di bene che cura e sostiene il mondo.

È tempo di agire, e in Quaresima agire è anche fermarsi. Fermarsi *in preghiera*, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, *in presenza del fratello ferito*. L’amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobiliterà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù.

La forma sinodale della Chiesa, che in questi anni stiamo riscoprendo e coltivando, suggerisce che la Quaresima sia anche *tempo di decisioni comunitarie*, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l’inclusione di chi non è visto o è disprezzato. Invito ogni comunità cristiana a fare questo: offrire ai propri fedeli momenti in cui ripensare gli stili di vita; darsi il tempo per verificare la propria presenza nel territorio e il contributo a renderlo migliore. Guai se la penitenza cristiana fosse come quella che rattristava Gesù. Egli dice anche a noi: «Non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un’aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano» (*Mt 6,16*). **Si veda piuttosto la gioia sui volti, si senta il profumo della libertà, si sprigioni quell’amore che fa nuove tutte le cose, cominciando dalle più piccole e vicine.** In ogni comunità cristiana questo può avvenire. Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l’umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una *nuova speranza*. Vorrei dirvi, come ai giovani che ho incontrato a Lisbona la scorsa estate: «Cercate e rischiate, cercate e rischiate. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un’agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all’inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo» (*Discorso agli universitari*, 3 agosto 2023). È il coraggio della conversione, dell’uscita dalla schiavitù. La fede e la carità tengono per mano questa bambina speranza. Le insegnano a camminare e, nello stesso tempo, lei le tira in avanti.

Benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.



INTENZIONI DI PREGHIERA

Dal 18 al 24 febbraio 2024



| | | |
|--|--|---|
| Domenica 18 febbraio <u>I DOMENICA DI QUARESIMA</u> | Al Santuario della Madonna del Covolo | S. Messe alle ore 8.30 10.45 16.30 |
| | Duomo - 9.45 | S. Messa Fantinato Andrea, Raccanello Osvaldo, Torresan Maria, <u>50° Ann. Ampelio Grando e Dorina Prevedello</u> |
| | Duomo - 18.30 | S. Messa |
| Lunedì 19 febbraio <i>S. Corrado</i> | Covolo - 16.00 | S. Messa (allo S.S.), Ida, Germano, Claudio |
| Mercoledì 21 febbraio <i>S. Eleonora</i> | Covolo - 16.00 | S. Messa |
| | Patronato - 18.00 | S. Messa |
| Giovedì 22 febbraio <i>S. Margherita</i> | Covolo - 16.00 | S. Messa Bortolazzo Maria |
| Venerdì 23 febbraio <i>S. Policarpo</i> | Covolo - 16.00 | S. Messa |
| | Patronato - 18.00 | S. Messa Ceccato Angela, Ziliotto Giovanni e Tullia |
| Sabato 24 febbraio <i>S. Etelberto</i> | Covolo - 16.30 | S. Messa |
| | Duomo - 18.30 | S. Messa Sacerdoti defunti, Bulgarello Alma, Ricci Paola, Idrio Pietro e Gianni, def. Cassanego e Reginato, Andreatta Eugenio e fam. |



INTENZIONI DI PREGHIERA

Dal 25 febbraio al 3 marzo 2024



| | | |
|---|--|--|
| Domenica 25 febbraio <u>II DOMENICA DI QUARESIMA</u> | Al Santuario della Madonna del Covolo | S. Messe alle ore 8.30 10.45 16.30 |
| | Duomo - 9.45 | S. Messa Parisotto Romano |
| | Duomo - 18.30 | S. Messa Bolognesi Cristina |
| Lunedì 26 febbraio <i>S. Nestore</i> | Covolo - 16.00 | S. Messa allo Sp. Santo, Germano, Ida, Claudio |
| Mercoledì 28 febbraio <i>S. Romano</i> | Covolo - 16.00 | S. Messa |
| | Patronato - 18.00 | S. Messa |
| Giovedì 29 febbraio <i>S. Giusto</i> | Covolo - 16.00 | S. Messa Ceccato Erminia, Pauletto Costante, Bortolazzo Maria |

| | | |
|---|---|--|
| Venerdì 1 marzo S. Albino | Covolo - 16.00 Patronato - 18.00 | S. Messa Celotto Orlando, Luciana e Pinetta S. Messa |
| Sabato 2 marzo S. Prospero | Covolo - 16.30 Duomo - 18.30 | S. Messa S. Messa Sacerdoti defunti, Bulgarello Alma, Reginato Mariapia fam., Zago Pietro e Teresa, Savio Olindo, f.lli Pettenuzzo, Tonellato Giovanna, Bonaldi Francesco, Rosato Clementino, Guadagnini Mariano, Mazzocco Severino, Rossetti Roberto, Borso Roberto, Bof Tiziano |
| Domenica 3 marzo III DOMENICA DI QUARESIMA | Al Santuario della Madonna del Covolo Duomo - 9.45 Duomo - 18.30 | S. Messe alle ore 8.30 10.45 16.30 S. Messa Fantinato Andrea, Bortolazzo Caterina S. Messa Melchiori Marcello, Capovilla Maria, Toniolo Giuliana |



Il titolo di quest'anno ha preso spunto da un'omelia di Tonino Bello "**Dalla testa ai piedi**": un richiamo al risveglio e rinnovamento della nostra identità, nel Signore Gesù, tramite un percorso che intende riattivare i nostri sensi, coinvolgendo la nostra corporeità e

sensibilità. L'itinerario delle domeniche di Quaresima è quindi un invito per tutti, grandi e piccoli, a fare esperienza di Dio tramite l'umanità completa di ognuno e diventare gioiosi **testimoni di tutte le cose da lui compiute**. (AT 10,39).

Incontri e appuntamenti

Ogni venerdì alle 17.30 via Crucis in Centro parrocchiale

Lectures spirituali 15 minuti prima delle s. Messe festive

Martedì 20 febbraio ore 20.30 :

presentazione programma del Pellegrinaggio e viaggio alla Costa Amalfitana, Pompei, Capri, Napoli, Sorrento, Caserta...

Giovedì 22 febbraio ore 20.30 :

incontro con i volontari del Grappa per programmare la prossima stagione.

Sabato 24 febbraio ore 16.00 :

Incontro per tutti i GENITORI con Mons. Giorgio Bezze su Riconciliazione e incontro per i ragazzi in patronato.

Domenica 3 marzo ore 9.45 :

s. Messa: grandi intercessioni per i chiamati di 1° media; ore 11.00 Catechesi ragazzi e incontro genitori, padrini e madrina in centro parrocchiale.

